Domenica delle Palme

Inviato da Angela Fariello
sabato 23 marzo 2013

DOMENICA DEL CAMMINARE CON GESÙ

«La folla cominciò a lodare Dio»

LA PREGHIERA

A Natale gli angeli cantano:

«Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà!».

All'epoca dell'entrata in Gerusalemme,

sono degli uomini che cantano:

«Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Gloria e pace: due realtà legate indissolubilmente

alla venuta di Gesù.

Tutta la folla dei discepoli canta

per i miracoli che avevano visto.

ma vi avranno colto il segno del regno di Dio,

Accaduto finalmente fra loro?

E noi, sapremo discernerlo e accoglierlo

nella morte e risurrezione di Gesù;

che festeggeremo alla fine di questa settimana?

Già da molto tempo celebriamo la risurrezione,

tuttavia nulla sembra accadere nella nostra vita...

Nulla? Se abbiamo questo pensiero, tacciamo

e ascoltiamo il mondo gridare attorno a noi.

RAVVIVARE LA FEDE

Accompagniamo Gesù che entra per l'ultima volta nella sua città. Stiamo accanto a lui sia nel momento in cui è acclamato re dalla folla osannante, sia nel momento in cui il mistero di Cristo si confonde col dolore e con la morte. Oggi ricorre il 33° anniversario del martirio di Mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador ed la giornata in cui si fa memoria dei missionari martiri, uniti totalmente a Cristo che dona se stesso nel sacrificio della croce.

L'IMPEGNO

Partecipiamo con fede e gioia alle celebrazioni della Settimana Santa in parrocchia.

Dal Concilio Vaticano Secondo

Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium" sulla Chiesa, n. 42:

Avendo Gesù, Figlio di Dio, manifestato la sua carità dando per noi la vita, nessuno ha più grande amore di colui che dà la vita per lui e per i fratelli (cfr. 1 Gv 3,16; Gv 15,13). Già fin dai primi tempi quindi, alcuni cristiani sono stati chiamati, e altri lo saranno sempre, a rendere questa massima testimonianza d'amore davanti agli uomini, e specialmente davanti ai persecutori. Perciò il martirio, col quale il discepolo è reso simile al suo maestro che liberamente accetta la morte per la salute del mondo, e col quale diventa simile a lui nella effusione del sangue, è stimato dalla Chiesa come dono insigne e suprema prova di carità. Ché se a pochi è concesso, tutti però devono essere pronti a confessare Cristo davanti agli uomini e a seguirlo sulla via della croce durante le persecuzioni, che non mancano mai alla Chiesa.

La turba funesta si arma

e rivolge la punta delle

spade contro l'Invisibile

appeso in croce. ... Nella

passione di Cristo ciò che

in Adamo aveva peccato

ottiene la liberazione.

san Zeno I ,59,8